

Bibbiano: per favore, un po' di chiarezza!

Non vogliamo entrare nel merito dei fatti in questione: non li conosciamo, così come non li conoscono i tanti che ne parlano: sulla vicenda sta indagando la Magistratura che sperabilmente farà chiarezza. Circolano, però, tali e tante notizie sulla stampa e sui social che può essere utile fare qualche precisazione.

- Una grande confusione: non è chiaro quali siano i capi di imputazione né come effettivamente si siano svolte le vicende. Ci sono molte contraddizioni, molte fake news. Per esempio, si è parlato di "scosse elettriche" somministrate ai bambini per indurre falsi ricordi di abuso: qualcuno ha addirittura parlato di elettroshock o di "macchinetta dei ricordi".

Invece si trattava di tutt'altro: uno strumento per l'"EMDR", una terapia per il trattamento dei disturbi post traumatici, approvata dal nostro Ministero della salute (2003) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2013), oltre che da numerose società professionali¹. Purtroppo la rettifica ha ricevuto scarso clamore e molti pensano ancora che i bambini abbiano ricevuto scosse elettriche per produrre falsi ricordi.

O ancora, circola rumorosamente la notizia che il dott. Foti non è laureato in psicologia, bensì in lettere, ma non ci viene detto che negli anni '70 la laurea in psicologia non esisteva e che la legge (legge 56 del 1989) permetteva ai laureati in altre discipline di iscriversi alle scuole di psicoterapia e all'Ordine degli Psicologi, purché con comprovata formazione nel settore.

Domanda: questa grossolana confusione è forse deliberata?

- L'ignoranza della realtà: alcuni commentatori, apparentemente moderati, chiedono prudenza nel giudicare i presunti abusanti o maltrattanti: secondo loro, per allontanare i bambini bisognerebbe attendere fino alla condanna all'ultimo grado di giudizio. Una ricerca presso il tribunale di Roma mostra però che tra la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di una violenza sessuale intra-familiare e l'irrevocabilità della sentenza passano in media 5 anni e 3 mesi (Olzai, 2014²).

Domanda: come vanno tutelati i bambini negli anni che intercorrono tra l'emersione di un sospetto e l'eventuale condanna in terzo grado di giudizio?

- La caccia ai mostri, il processo sommario e la gogna mediatica: molti media hanno già condannato gli indagati, sulla base di elementi estrapolati e isolati dal contesto e riportati in modo confuso. I toni usati per commentare la vicenda e rivolti agli indagati includono commenti beceri e volgari, insulti, minacce di morte, augurio di pena capitale....

Domanda: come mai in questo caso, non si aspettano i tre gradi di giudizio?

- I dati sulla violenza ai minori: in Europa, 18 milioni di minorenni sono vittime di abuso sessuale, 44 milioni subiscono abusi fisici e 55 milioni violenza psicologica; le percentuali sono: 9,6% per l'abuso sessuale; 22,9% per il maltrattamento fisico; e 29,1% per quello psicologico (OMS, 2014³). Gran parte dei maltrattamenti e abusi avvengono in famiglia o in prossimità (vicinato, scuola, parrocchia...) (Finkelhor, 2014⁴).

In Italia, secondo l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza il 9,5‰ dei bambini è vittima di maltrattamento, in genere intra-familiare⁵. Ma questi dati, già preoccupanti, si riferiscono

¹ EMDR è l'acronimo di Eye Movement Desensitization and Reprocessing, Desensibilizzazione e rielaborazione attraverso i movimenti oculari; <https://emdr.it/>

Il metodo è stato approvato dall'American Psychological Association (1998-2002), dall'American Psychiatric Association (2004) e dall'International Society for Traumatic Stress Studies (2010)

² Olzai, G. (2014) Abuso sessuale sui minori. Scenari, dinamiche, testimonianze. Antigone Edizioni

³ World Health Organization, Regional office for Europe. European report on preventing child maltreatment, 2013

⁴ Childhood Victimization: Violence, Crime, and Abuse in the Lives of Young People (Interpersonal Violence) by David Finkelhor (2014-07-15), Oxford University Press

⁵ Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CISMAI, Terre des Hommes - Italia. Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia. Risultati e Prospettive. 2015

soltanto ai casi segnalati ai servizi sociali: non considera quindi tutti quei casi in cui l'abuso non è "visto" e segnalato.

Le percentuali di abuso sono invece più elevate quando si intervistano, con questionari anonimi, le persone adulte su quanto avvenuto nell'infanzia o adolescenza (ricerche retrospettive). I risultati di uno studio italiano⁶ su un campione di 2.200 donne mostrano che il 24% ha subito, prima dei diciotto anni, almeno una forma di abuso sessuale; tra loro, due terzi avevano raccontato gli abusi subiti, ma nella maggioranza dei casi senza alcuna conseguenza concreta in termini di tutela.

Il confronto tra i dati ottenuti basandosi ricerche retrospettive e quelli ottenuti basandosi sui casi segnalati dai servizi socio-sanitari ha portato molti esperti a considerare l'abuso sessuale nei confronti dei minorenni un fenomeno sottostimato.

Dati EURES⁷ riportano inoltre che nel 2018 in Italia 31 bambini sono stati uccisi dai genitori, con un aumento del 47,6% sull'anno precedente. Alcuni di questi casi erano seguiti dai servizi sociali o giudiziari, che non avevano tuttavia ritenuto opportuno mettere il minore in protezione.

Domanda: perché questi dati, provenienti da fonti molto autorevoli, non vengono citati e diffusi?

- La suggestionabilità dei bambini, i "falsi ricordi": si attacca la credibilità dei bambini quando fanno delle rivelazioni sugli abusi, ma secondo la letteratura scientifica «non esistono evidenze empiriche sulla possibilità di impiantare falsi ricordi concernenti esperienze emozionali stressanti, traumatiche o croniche» (Di Blasio P., 2004⁸, 2012⁹).

Certamente non bisogna mai porre ai bambini domande suggestive o induttive, né per incoraggiarli né per scoraggiarli a rivelare eventuali abusi. La "Dichiarazione di Consenso in tema di Abuso Sessuale" del Cismai (2001, revisione del 2015¹⁰), raccomanda di evitare qualunque elemento di "suggestione positiva nel dialogo, sovrapponendo idee, ipotesi e sentimenti dell'adulto alla narrazione del bambino, anticipando situazioni o particolari che possano condizionare il minore e alterare la qualità dell'ascolto"; raccomanda anche di evitare elementi di "suggestione negativa" (squalifiche, ripetizione di domande, confronto con dubbi e perplessità dell'adulto, ricatto morale), che potrebbero indurre il bambino a non raccontare violenze e abusi realmente subiti, rischio evidenziato da diverse ricerche (Goodman et al., 2001¹¹; Faller, 2008¹²).

Domanda: perché mettere in dubbio la credibilità dei bambini quando rivelano un abuso e non se e quando ritrattano?

L'attacco al metodo di ascolto del minore: si attacca un metodo di lavoro accreditato basato sulla comunicazione e l'ascolto empatico; si parla addirittura di un "metodo Cismai" (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'infanzia – <https://cismai.it>), descrivendolo come uno strumento per suggerire abusi inesistenti. Da notare che il Cismai non è coinvolto nella vicenda di Bibbiano.

L'ascolto empatico, il mettere a proprio agio il bambino, creare un rapporto per quanto possibile di fiducia, lungi dall'essere suggestivo, amplia la possibilità di raccontare e migliora la qualità del

⁶ Istituto degli Innocenti-Firenze, Ministero della Solidarietà Sociale, Centro nazionale di Documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, D. Bianchi, E. Moretti (a cura di) Vite in bilico-Indagine retrospettiva su maltrattamenti e abusi in età infantile, 2006, www.minori.it

⁷ <https://www.eures.it/sintesi-rapporto-eures-omicidio-in-famiglia/>

⁸ Di Blasio P., Vitali R. (2004), Una rassegna degli studi su suggestionabilità e falso ricordo, in Maltrattamento e abuso all'infanzia, 6,1, FrancoAngeli

⁹ Di Blasio P., Ionio C (2012), Suggestionabilità, partecipazione e connotazione emotiva di un evento: una rassegna della letteratura, in Maltrattamento e abuso all'infanzia, 2, pp. 15-33, FrancoAngeli

¹⁰ Cismai - Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia (2001, 2015), Dichiarazione di Consenso in tema di abuso sessuale all'infanzia

¹¹ Goodman G. S. et Al. (2001), Effects of Past Abuse Experiences on Children's Eyewitness Memory, in "Law and Human Behavior", 25 (3), pp. 269-98

¹² Faller K.C. (2008), Interrogare il bambino sull'abuso sessuale, Centro Scientifico Editore

racconto del bambino, qualunque sia il contenuto di tale racconto (Lamb et al, 2007¹³; Teoh, Lamb, 2010¹⁴).

Domanda: come si pensa che un bambino possa sentirsi a proprio agio, fidarsi e narrare la propria verità, se non si sente ascoltato e accolto con empatia?

- Il presunto giro di affari intorno agli affidi e alle comunità: spetta alla Magistratura indagare in merito. Va ricordato tuttavia che queste strutture sono necessarie per i tanti bambini che non possono restare in famiglia se ci sono fondati sospetti di abusi o maltrattamenti e che non possono attendere i tempi necessari alla verifica giudiziaria definitiva del sospetto reato. E' altresì necessario che i Servizi pubblici facciano un monitoraggio attento di queste strutture così come delle famiglie affidatarie, dato che si tratta di accogliere nel miglior modo possibile bambine e bambini che hanno già una storia difficile alle spalle¹⁵. C'è, però, il rischio di una strumentalizzazione politica e ideologica di queste indagini e di una delegittimazione del sistema del welfare e di tutela di bambini maltrattati.

Domanda: quale soluzione alternativa propongono i detrattori di questo sistema? (Lasciare i bambini in famiglie dove potrebbero subire abusi?)

- Le comunità per bambini "alienati": gli stessi autori che denunciano il presupposto "giro di affari" attorno alle comunità e ai "bambini sottratti ai genitori", propongono invece, quale risposta terapeutica alla cosiddetta *Alienazione Parentale*¹⁶, di allontanare il bambino dal genitore cosiddetto *alienante*, collocandolo per il tempo necessario in un luogo "neutro", alias casa famiglia o comunità (Camerini, 2014¹⁷).

Lo stesso DDL 735 (il cosiddetto DDL Pillon), discusso (sarà un caso?) proprio in questi giorni, cita testualmente: "Qualora il figlio rifiuti il rapporto con uno dei genitori o con un altro familiare, manifesti rifiuto, alienazione o estraniamento con riguardo a uno di essi, il giudice può limitare o sospendere o decadere la responsabilità genitoriale dell'altro genitore – pur in assenza di evidenti condotte – nel presupposto che ci sia stata una manipolazione del minore (Art.17) Quest'ultimo può anche essere "collocato provvisoriamente in una apposita struttura specializzata previa

¹³ Lamb M. E. et Al. (2007), A Structured Forensic Interview Protocol Improves the Quality and Informativeness of Investigative Interviews with Children: A Review of Research Using the nichd Investigative Interview Protocol, in "Child Abuse & Neglect", 31 (11-12), pp. 1201-31

¹⁴ Teoh Y. S., Lamb M. E. (2010), Preparing Children for Investigative Interviews: Rapport Building, Instruction, and Evaluation, in "Applied Developmental Science", 14 (3), pp. 154-63

¹⁵

- <https://cismai.it/sulla-pelle-dei-bambini-di-luigi-cancrini/>
- www.crimevictimplicantropos.com/6576-la-foresta-dei-mostridi-manrico-trovatore-alias-enrico-ciccarelli/?fbclid=IwAR39mZcGY0AsaLz90TloZXeswegqmL-szo6VvGNzjb2XrBUWez4qAVyr21g#.XTa6sHduK01
- https://www.nextquotidiano.it/bibbiano-ddl-pillon-bambinifamiglie/?fbclid=IwAR1Et0YcswyMlhXK70j2laKCINptEm_o20UW8bhB9bTL9daFqKixwolu9Pw
- https://cismai.it/leffetto-bibbiano-preoccupa-le-famiglie-che-decidono-di-accogliere-i-piccoli-maltrattati-e-abusati-la-storia-di-maria-chiara-e-mauro-ma-quali-soldi-il-rimborso-spese-non-ci-e-maia/?fbclid=IwAR3uyaKK20TumzQ1_QlCoGDExEGGp8Vsq15brr-IETjJXTWW3o8zXNdOriU




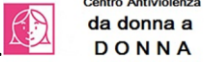




¹⁶ Per approfondimenti si vedano (tra gli altri):

- www.alienazionegenitoriale.org/
- Coffari G.A. (2018), *Rompere il silenzio. Le bugie sui bambini che gli adulti si raccontano*. Laurana editore, 2018
- Crisma, Romito (2007), *L'occultamento delle violenze sui minori: il caso della Sindrome da Alienazione Parentale*. Rivista di Sessuologia, 31(4):263-270
- <https://www.goap.it/wp-content/uploads/PAS-E-L'ALIENAZIONE-PARENTALE-PARLIAMONE.pdf>
- <https://rm.coe.int/final-statement-vaw-and-custody/168094d880>
- Sentenza n. 13274 del 16 maggio 2019 - Corte di Cassazione

¹⁷ Camerini GB, Magro T, Sabatello U, Volpini L (2014), *La Parental Alienation: considerazioni critiche, nosografiche e psicologiche-giuridiche alla luce del DSM-5*, in *Neuropsichiatria dell'età evolutiva*, 34 (39-48), pag. 41

redazione da parte dei servizi sociali o degli operatori della struttura di uno specifico programma per il pieno recupero della bi-genitorialità del minore (Art.18)”.
Insomma, da un lato la denuncia spettacolarizzata di un sistema che molti media hanno già condannato come corrotto e dannoso, dall’altro l’uso di quello stesso sistema per sancire un astratto diritto alla bi-genitorialità, talvolta imposto anche a quei bambini che riferiscono violenze e esprimono paure. **Domanda: non si tratta forse di “due pesi, due misure”?**

Conclusione: c’è il rischio che la strumentalizzazione del caso di Bibbiano e la sua fragorosa eco mediatica, possano trasformarsi in uno strumento di negazione delle violenze ai danni di molti bambini e bambine; uno strumento ad uso e consumo di chi politicamente sfrutta la celebrazione della “famiglia naturale” a discapito della tutela dei piccoli, delegittimando, di fatto, tutto il sistema di protezione dell’infanzia.

- Associazione G.O.A.P. – ONLUS..... 
- Associazione Voce Donna 
- Associazione SOS Rosa..... 
- Associazione Da Donna A Donna..... 
- Casa Internazionale delle Donne di Trieste..... 
- Associazione Settima Onda..... 
- Associazione CLIC Trieste – Psicologia e Psicomotricità..... 
- Coordinamento Donne Trieste 
- Rete Educare alle Differenze – Trieste..... 